L'associazione Il Falco: "Il gassificatore a Vinchiaturo è contro il Piano provinciale"

CAMPOBASSO. "Il progetto della S.E.A S.p.A. per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti in Vinchiaturo, al di fuori delle regole stabilite nel Piano Provinciale dei Rifiuti, è l'ennesimo tentativo di stravolgere il nostro territorio con iniziative incontrollate che attingono pienamente alla cassa pubblica". Lo sostiene l'associazione ambientalista, "Il Falco" di Boiano.

"Le recenti dichiarazione rilasciate alla stampa dal Direttore Generale della società già dimostrano che il predetto non ha ben chiaro un principio che la nostra Associazione ritiene fondamentale e per il quale ci batteremo sempre: le regole una volta stabilite vanno rispettate.

La S.E.A. S.p.A. capirà presto che nell'area matesina non troverà la supina acquiescenza dimostrata dagli amministratori del capoluogo di regione. E poiché quella società utilizza capitale interamente pubblico, per il 62% a carico del Comune di Campobasso, il Sindaco Di Fabio dovrebbe capire che l'impianto in questione, fermo restante che non può essere realizzato per quanto innanzi detto, in ogni caso costituirebbe l'ennesima avventura fallimentare in quanto non sussistono le condizioni di gestione per realizzare utili di bilancio.

La principale preoccupazione della S.E.A., e del Sindaco di Campobasso, dovrebbe essere quella di rispettare il contratto sottoscritto e dare alla città i servizi per i quali gli utenti pagano somme considerevoli. La raccolta differenziata tanto sbandierata sulla stampa, di fatto, non esiste nella città di Campobasso e nelle zone periferiche il servizio non raggiunge nemmeno gli standard minimi di vivibilità.

Dopo gli ultimi disastri sociali causati nella nostra zona da scellerate ed irresponsabili iniziative imprenditoriali, che hanno prodotto solo disoccupazione e miseria, oltre al solito sperpero di danaro pubblico, l'Associazione Falco, come sempre, sarà in prima linea contro quanti ancora pretendono di violentare il nostro territorio solo grazie alla colpevole inerzia dei pubblici amministratori, in particolare di quelli vicini al mondo ambientalista. L'interlocutore può essere solo l'amministrazione comunale di Campobasso, che ha le responsabilità politiche ed istituzionali, nonché economiche, del progetto preteso dalla S.E.A. Il Sindaco di Campobasso, pertanto, si rassegni a rispettare il Piano Provinciale dei Rifiuti, così come affermato nel suo programma di governo. Altrimenti sia pronto alla dura opposizione che, inevitabilmente, troverà nell'area matesina.